

AVVISI DELLA SETTIMANA

DOMENICA 29 APRILE: QUINTA di PASQUA

Martedì 1° maggio,

Memoria liturgica di s. Giuseppe lavoratore e Festa dei Lavoratori

Da MERCOLEDÌ 2 maggio verrà celebrata la s. Messa delle ore 7.45

Mercoledì 2 maggio,

ore 15.30, per la Terza Età: ERNESTINA AMBROSINO, con l'aiuto delle immagini, ci racconta: “La pubblicità nei Primi Anni del Novecento”

ore 18.45, Incontro “Gruppo Carcere”

ore 21.00, 6° Incontro dei MODERATORI dei Gruppi di Ascolto

ore 21.00, in salone Ghidoli,

“GENITORI al CENTRO”- PERCORSO per i Genitori - 2° Anno

“Ti rendo lode, o Padre ...” – LA GIOIA

2 APPUNTAMENTI IMPORTANTI ed INTERESSANTI:

Giovedì 3 maggio

Ore 17.00 e Ore 18.00, formando 2 Gruppi di circa 30/35 persone

previa iscrizione in sacrestia:

Visita “guidata” della Chiesa di s. Francesco:

“La storia, il contesto urbano e le opere d’arte”

Venerdì 4 maggio

Ore 21.00: Conferenza sul tema: **“Il Fopponino di Porta Vercellina”**

Relatori: **Piera Bacci, Elena Gallizia, Alfredo Costa**

Venerdì 4 maggio: Primo venerdì del mese nella Chiesa del Fopponino

Proposta di ADORAZIONE EUCARISTICA dalle ore 9.30 alle 19.00

Ore 8.50: Lodi – s. Messa – ore 10.30: Ora Media

Ore 17.45: recita comunitaria del Rosario

Ore 18.15: s. Messa e solenne **Benedizione eucaristica**

Sabato 5 maggio, ore 16.00, al Fopponino, Battesimo di PIAZZA FILIPPO

ore 17.00, al Fopponino, Battesimi di MARRO CAMILLA e BIANCA

DOMENICA 6 MAGGIO: SESTA di PASQUA

DOMENICA con i GENITORI dei BAMBINI/E del PRIMO ANNO

Ore 10.00, in Chiesa, s. Messa - Ore 11.15 - 12.15, **Gioco** per i Bambini/e

Ore 11.15 - 12.15, per i Genitori: **Incontro con MARCO GARZONIO**



Il Fopponino

Aut. Trib. Milano 89/0 del 4/2/1989

Foglio di informazione della Parrocchia S. Francesco d'Assisi al Fopponino

V Domenica di Pasqua

29 Aprile 2018

I settimana Diurna Laus

SINODO DIOCESANO “CHIESA DALLE GENTI”

“A che punto siamo”

“Se paragonassimo il Sinodo a una corsa ciclistica, potremmo dire che, ad oggi, *non abbiamo ancora scollinato* e il percorso da compiere ci impone un altro pezzo di salita: *delle 7 fasi previste dal cronoprogramma* che scandisce il Sinodo *ci lasciamo alle spalle avvio e fase di ascolto. Le prossime, impegnative tappe* sono la scrittura, il confronto e poi ancora la sintesi, una proposta definitiva e, finalmente l'arrivo, con la promulgazione ufficiale delle nuove costituzioni.

La fase dell'ascolto è stata ragionevolmente lunga e punteggiata da qualche insidia – per alcuni imputabile alla complessità delle tracce mentre per altri all'impalpabilità del fenomeno in certe zone della Diocesi – tuttavia, a qualche giorno dal termine per la consegna dei contributi, riteniamo di potere dire che in molti si sono sentiti invitati all'incontro e al confronto sul tema “Chiesa dalle genti”, pure a fronte delle difficoltà insite nell'approcciare il tema così complesso di un volto di Chiesa Ambrosiana in cambiamento. La **partecipazione ampia e capillare** – riscontrabile dai contributi ricevuti da numerosissimi Consigli Pastorali o dalle Assemblee di presbiteri, dai numerosi insegnanti di religione e dagli istituti di vita consacrata, dalle Comunità di migranti cattolici (e non solo) e da singoli cittadini che si sono sentiti personalmente coinvolti – ci sembra già un dato largamente positivo, testimone del fatto che **‘ci interessa’** il Vangelo di Gesù, la Chiesa Ambrosiana, la gente che arriva, la società che vogliamo contribuire a costruire.

La prossima tappa che impegnerà la Commissione di Coordinamento del Sinodo, **sarà quella della scrittura**: ovvero, la stesura delle proposizioni che, in vista del documento sinodale, andranno sottoposte a una prima lettura (in giugno) da parte dei Consigli Presbiterale e Pastorale diocesani. Una tappa da affrontare con l'entusiasmo di chi vede *il traguardo* e con la consapevolezza di avere avuto *una grande squadra a tirare la volata*”.

Simona Beretta

Commissione di Coordinamento Sinodo “Chiesa dalle Genti”

Come possiamo essere “Chiesa dalle genti”?

Offriamo alla comune lettura la **scheda sintetica** preparata dal Consiglio pastorale decanale in occasione del Sinodo “Chiesa dalle Genti”: è il contributo unitario delle 7 Parrocchie che formano il Decanato Vercellina.

1. Come possiamo dare testimonianza viva del Vangelo ed essere una Chiesa “*Casa di tutte le Genti*” in una società che esalta pseudo-valori come l’individualismo, l’efficienza e la redditività e a fronte di fenomeni come la disoccupazione, la solitudine, la povertà e la corruzione?

A noi pare anzitutto necessario **individuare percorsi di condivisione e di vita insieme** cercando di instaurare rapporti di reciproca conoscenza, per favorire tempi e luoghi di incontro e per trovare soluzioni condivise alle situazioni che si presentano. Per la Comunità parrocchiale (e diocesana) **il punto di partenza è**, e resta, **lo sguardo contemplativo alla Pasqua di Gesù**, come l’evento capace di “*attirare tutti a me*”. E’ questo il progetto di Dio per l’intera umanità, un progetto che ci vuole tutti fratelli in Cristo. Riteniamo infatti che la Pasqua di Gesù sia, da una lato il criterio per la missione della Chiesa oggi, e dall’altro lato la realtà sacramentale che ci fa capaci di amare e quindi di costruire oggi la “Chiesa dalle genti”.

Di conseguenza la prima e più fondamentale istanza è quella di continuare quel cammino di educazione/formazione dei cristiani e delle comunità cristiane a “guardare alla Croce/Pasqua” per cogliere e credere nel progetto di Dio per l’umanità.

2. **Nel nostro Decanato non registriamo una consistente presenza di “stranieri”** se non persone impiegate come custodi, oppure come badanti e collaboratori/collaboratrici domestici. Da qui anche una limitata presenza di fedeli stranieri alle celebrazioni liturgiche domenicali, verso i quali abbiamo iniziato a porre alcuni gesti di apertura – accoglienza (come i/le ragazzi/e nel gruppo dei chierichetti o dei cantori) e di valorizzazione delle diverse lingue e culture (come l’attenzione a feste particolari o a santi delle loro tradizioni e come letture, preghiere e canti in lingua).

Da alcuni anni le nostre 7 Parrocchie hanno cercato di avviare e promuovere/sviluppare alcuni servizi caritativi ed educativi per favorire gesti e percorsi di inclusione. Possiamo così raccogliere e presentare questi servizi:

A – Servizi caritativi:

Sono i nostri 7 Centri di Ascolto parrocchiali con il compito di ascolto, informazione e orientamento; la promozione e la realizzazione di Scuole di italiano per Stranieri e di diversi “doposcuola”, altri servizi come “guardaroba” e “docce”; abbiamo avviato anche piccole ma significative strutture di accoglienza per mamme e bambini ed anche per nuclei familiari.

B – Servizi educativi

Sono i nostri Oratori (come pure le Scuole Cattoliche o di ispirazione cristiana,

specialmente per il “segmento” della scuola dell’infanzia) disponibili ad accogliere tutti i/le bambini/e durante l’anno per la Catechesi dell’iniziazione cristiana e poi anche i/le ragazzi/e nel tempo dell’estate offrendo spazi per incontri, feste e momenti di gioco come di preghiera.

Riteniamo che, pur essendo gesti e percorsi ancora piccoli, limitati ed iniziali, questi sono e diventano l’inizio di una conoscenza e di un cammino prezioso per loro, stranieri, e per noi cristiani aperti a diventare “Chiesa dalle genti”.

3. L’attenzione e gli sforzi in una prospettiva di autentica responsabilità cristiana come impegno pastorale ci interpella singolarmente e come comunità di credenti a prospettare qualche prima indicazione per rendere la Chiesa di Cristo “Casa dalle Genti”.

Nelle parrocchie del nostro decanato, il cammino di comunione di tutti i fedeli battezzati nella Pasqua di Cristo passerà attraverso alcuni segni concreti da vivere nelle attività quotidiane come:

- il rilancio dei centri di aggregazione oratoriana e di pastorale giovanile: organismi pronti ad accogliere i nostri fratelli più giovani per promuovere e sostenere forme autentiche di incontro e di fraternizzazione e per avvicinare le famiglie dei ragazzi in modo spontaneo e naturale;
- il potenziamento del dialogo attraverso l’uso e la valorizzazione dei mezzi di comunicazione e degli strumenti culturali e linguistici già disponibili nelle nostre comunità che consentano di attivare forme di conoscenza e di stima nella logica della “*pluriformità nell’unità*” in cui culture e tradizioni differenti potranno meglio entrare in contatto ed esprimersi;
- la ricerca di concreti segni di accoglienza fatta di gesti e atti da compiere nella modalità più semplice, immediata e prossima che consentano di avvicinare questi nostri fratelli e le loro famiglie: ad esempio l’organizzazione di momenti di festa specificamente dedicati a temi interculturali;
- la crescente attenzione alle diverse forme di partecipazione liturgica più vicine ai diversi schemi culturali del nostro territorio confermano un senso di accoglienza e traducono in gesti concreti il “vivere pienamente la nostra fede” come autentica fede cristiana affinché il volto della nostra Chiesa diventi immagine della “Chiesa dalle genti”.

La nostra proposta è quella di procedere per gradi attivando i Consigli Pastoralis e, possibilmente, gli altri operatori e collaboratori parrocchiali (la Caritas, i gruppi missionari, i formatori dell’iniziazione cristiana ..). Tali iniziative potranno essere promosse a livello decanale e/o interparrocchiale nell’ottica della piena partecipazione e corresponsabilità di tutti i cristiani credenti delle nostre comunità parrocchiali, nella convinzione che “*tutte le genti sono chiamate, in Cristo Gesù, a condividere la stessa eredità*” (Ef 3,4-6).

Milano, 7 aprile 2018.

Don Serafino Marazzini, decano

Gaetano Carlo Antonetti, rappresentante decanale in Consiglio Pastorale Diocesano